

□ **Interrogazione n. 997**

presentata in data 25 ottobre 2012

a iniziativa del Consigliere Binci

“Cimici dell’Olmo (*Arocatus Melanocephalus*) sull’intero territorio del Comune di Fermo”

a risposta scritta

Premesso:

che già da diversi anni i cittadini del comune di Fermo sono alle prese con un grave fenomeno di infestazione da *Arocatus Melanocephalus*, comunemente chiamato “cimice dell’olmo”;

che questa estate il fenomeno si è presentato in maniera più diffusa e consistente e gli insetti hanno praticamente invaso anche abitazioni e fabbricati oltre che le aree all’aperto;

che tale problema è presente sul territorio da luglio senza interruzioni ed in alcune zone è a tutt’oggi ancora presente;

che tale insetto compie una sola generazione l’anno depositando le uova all’interno degli organi fioreali dell’albero dell’olmo, che si schiudono nella seconda metà di maggio e nei primi giorni di giugno i giovani insetti iniziano i primi voli collegati all’attività di ricerca dei rifugi dove trascorrere il resto dell’anno e l’inizio del successivo;

Preso atto:

che tale problema non è assolutamente da sottovalutare in quanto le conseguenze dovute all’uso indiscriminato degli insetticidi ad ampio spettro utilizzati dai cittadini esasperati da tale situazione può causare un grave impatto sull’ambiente e sugli insetti utili;

che tale problema si è manifestato soltanto negli ultimi anni sul territorio di Fermo ed in maniera sempre maggiore è evidente quindi che bisogna prendere urgentemente dei provvedimenti per arginare il più possibile questa invasione;

che dalle esperienze di altri comuni delle regioni del nord Italia che già da diversi anni hanno affrontato tale invasione si può constatare che si sono creati una mappatura e schedatura dei dati relativi alla collocazione sul proprio territorio di alberi di olmo per poter intervenire direttamente sulla pianta infestata prima che l’insetto si propaga nel territorio circostante, e inoltre il comune ogni anno redige una ordinanza dove si ordina di disinfestare la pianta nel periodo di schiusura delle uova;

che tale insetto è legato all’olmo (pianta ospite) e quindi la sua esistenza è connessa alla presenza di tale specie arborea;

che nelle notizie storiche legate alla presenza di tale essenza arborea si riscontra che a partire dal secondo dopoguerra a causa dall’avvento della “grafosi” malattia che quasi ne aveva determinato la sua scomparsa su tutto il territorio nazionale tale insetto era divenuto una entità pressoché sconosciuta, la presenza rinnovata di tale insetto si deve ad una ripresa delle popolazioni dell’olmo anche di specie alloctone che sono più resistenti alla grafosi (olmo siberiano - *ulmus pumila*);

Considerato:

che tale problema dovrebbe essere affrontato oltre che dal Comune di Fermo stesso anche dalla concertazione di tutti gli enti competenti a risolvere tale fenomeno sia a livello tecnico che economico (Assam, Corpo forestale, Asur, associazioni di categoria Copagri Cia Coldiretti, Servizio regionale Agricoltura, Università politecnica delle Marche Facoltà di Agraria), in quanto l’infestazione si potrebbe propagare anche oltre i confini comunali;

che nei vivai regionali dell’ASSAM vengono fornite le piantine oltre che dell’olmo campestre (specie autoctona) anche dell’olmo siberiano (*ulmus pumila*) specie arborea di origine orientale e introdotto di recente in Italia anche per la sua resistenza alla grafosi;

Il sottoscritto Massimo Binci, Consigliere regionale Sinistra Ecologia Libertà

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere se:

- 1) non sia opportuno una concertazione di tutti gli enti competenti per poter affrontare adeguatamente l'infestazione da parte dell'insetto denominato "Cimice dell'olmo" sul territorio del comune di Fermo, per poter far diventare tale sinergia un eventuale progetto pilota in grado di poter affrontare le probabili altre emergenze conseguenti a nuove infestazioni;
- 2) non sia opportuno impedire la diffusione di specie di olmo non autoctone all'interno del territorio regionale limitandone la riproduzione nei vivai gestiti dall'ASSAM;
- 3) non sia opportuno verificare l'incidenza e il nesso causa effetto della presenza di tale insetto con l'introduzione non naturale di specie di olmo alloctone;
- 4) non sia necessario individuare l'eventuale animale competitor dell'*Aracatus melanocephalus* per verificarne la sua presenza a livello regionale.